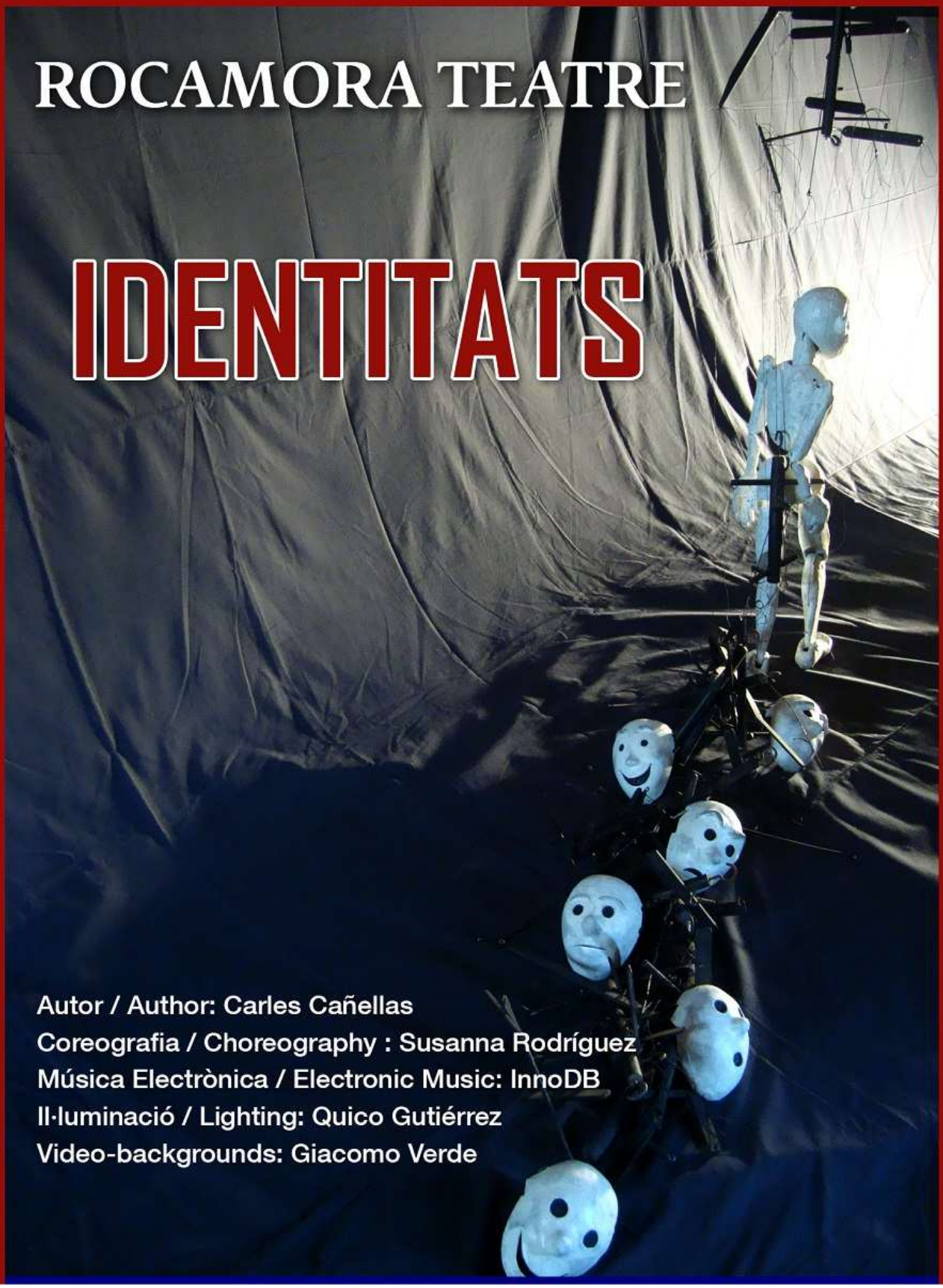
ROCAMORA TEATRE

IDENTITATS



Autor / Author: Carles Cañellas
Coreografia / Choreography : Susanna Rodríguez
Música Electrònica / Electronic Music: InnoDB
Il·luminació / Lighting: Quico Gutiérrez
Video-backgrounds: Giacomo Verde

www.rocamorateatre.com

Amb el suport de:
Generalitat de Catalunya
Departament de Cultura

ROCAMORA TEATRE

IDENTITATS (Identità)

Teatro di Marionette
Spettacolo di formato medio per un attore, una marionetta a filo e sei maschere. Senza parole.
Per giovani (+10) e adulti. Interiore o strada (disponibile versione tecnicamente semplificata).
Adatto per il trasporto aereo (2 pax, 1-2 valigie).

L'essenza più pura della Marionetta, ci addentra in una ricerca drammatica emozionante e sorprendente della sua propria esistenza, dove questa evolve sotto diverse coreografie contemporanee, con musica elettronica, ambienti di luce e video sfondi.

Ha debuttato nella "*Nit Titellaire d'Artés"*, il 27 Agosto 2016, nell'*Auditori Cal Sitjes* di Artés (Barcellona).

Premio alla Miglior Opera Drammatica nel 2nd Nanchong (Cina) International Puppet Art Week Festival 2017.

SINOPSI

La marionetta metafisica. Una marionetta nuda, senza volto, nasce e muore in scena. Nel percorso della sua effimera esistenza, adotterà diverse maschere, ciascuna di esse segnerà il modo di essere e di fare, assumendo così le identità che sono prefigurate da queste.

Aprire il campo della Marionetta alla ricerca contemporanea e al pubblico giovane.

Commemorando i quaranta anni di carriera, il marionettista Carles Cañellas propone un lavoro per giovani e adulti, dove coniuga la purezza della Marionetta a Filo, con la manipolazione più accurata possibile e un'esplorazione dell'enorme capacità drammatica del pupazzo.

IDENTITATS non è soltanto una metafora teatrale dell'attore di fronte ai ruoli che deve rappresentare durante la sua carriera, ma anche della vita stessa.

"Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti" — Luigi Pirandello (Uno, nessuno e centomila)

Pirandello teorizza che siamo tutti personaggi in scena nel teatro della vita. Nessuno di noi è libero di seguire il flusso continuo della vita. Nessuno di noi è veramente libero. Siamo maschere che recitano una parte, siamo marionette senza personalità e spirito. Chiunque provasse a togliersi la maschera, diverrebbe maschera nuda e quindi persona anziché personaggio. Ognuno di noi crede in un primo momento di essere uno, di possedere una unica identità, quella autentica. Ma quando scopre cosa la gente pensa di lui o lei, inizia a scoprire centomila altre identità sconosciute, infine quindi quell'uno diventa nessuno, nella percezione di non avere concretamente idea di quale sia l'identità reale.

La marionetta come assoluta protagonista di un’opera innovativa, con un alto grado di complessità tecnica, nella manipolazione di una marionetta di 90 centimetri di altezza e 27 fili che manovra Carles Cañellas e che interpreta successivamente i vari personaggi segnate delle maschere che indossa. Azioni drammatiche intervallate con momenti di danza contemporanea, con coreografie create dall’ex ballerina e burattinaia Susanna Rodríguez, in cui la marionetta si muove al ritmo delle musiche elettroniche, composte ed eseguite da InnoDB. Il tutto accompagnato da retroproiezioni di video arte -video backgrounds- da Giacomo Verde, che rafforzano la loro espressività, e con un accurato disegno luci, suggestivo e pittorico, creatore di spazi ed ambienti emozionali, messo in pratica da Quico Gutiérrez.

È intenzione della proposta mostrare a un pubblico di solito lontano della marionetta, un campo che non per sconosciuto è meno interessante e che proiettandosi verso il futuro, radica direttamente nelle teorie degli sperimentatori teatrali del primo Novecento, che decidono, nei loro progetti o sogni o utopie di rinnovo teatrale, ricorrere precisamente a un oggetto obsoleto com’è la marionetta. In particolare l’inglese Edward Gordon Craig (1872-1966) e, posteriormente, il polonese Tadeusz Kantor (1915-1990) -ma si potrebbe citare anche il russo Vsevolod Émil'evič Mejerchol'd (1874-1940); o i tedeschi George Grosz (1893-1959), che prepara spettacoli satirici con marionette, e Oskar Schlemmer (1888-1943) della Scuola Bauhaus; o il svizzero Adolphe Appia (1862-1928), che collabora con il marionettista Otto Morach (1887-1973); e il francese Gaston Baty (1885-1952), che ha teorizzato la superiorità della marionetta sull’attore in carne ed ossa... e potremmo continuare citando altri. Il fatto è che burattini e marionette riuniscono alcune importanti caratteristiche che, soprattutto all'inizio del secolo scorso, sono state molto apprezzate negli ambienti teatrali che perseguivano obiettivi di rinnovamento o di sovversione: "Il sapore dell'Oriente e la massima disponibilità all'invenzione, l'intrattenimento satirico e il gusto per il grottesco, la rozzezza del popolare e del primitivo, e il piacere di sperimentare i materiali più insoliti, l’improvvisazione e il massimo rigore". In Catalogna ne abbiamo un esempio con gli artisti e intellettuali che dal 1897 al 1903, si riunivano nel caffè *Els Quatre Gats* (I Quattro Gatti) di Barcellona, i quali si erano interessati e molto per il *Teatre de Putxinel·lis* (Teatro dei Pulcinella –dei burattini-) e ne scrissero testi e collaborarono disegnando scenografie, o componendo musica per opere di teatro di burattini.

Alcuni di questi autori si riferiscono al saggio, prezioso e precursore, che il drammaturgo tedesco Heinrich von Kleist (1777-1811), pubblicò nel 1810, "*Über das Marionettentheater*" ("Sul Teatro delle Marionette"), rivolgendosi agli artisti delle Arti Sceniche e soprattutto ai ballerini, nella convinzione che questi dovrebbero essere principalmente quelli che frequentassero gli spettacoli di marionette.

SCHEDA ARTISTICA

Autore, Regia, Disegno e Costruzione: **Carles Cañellas**

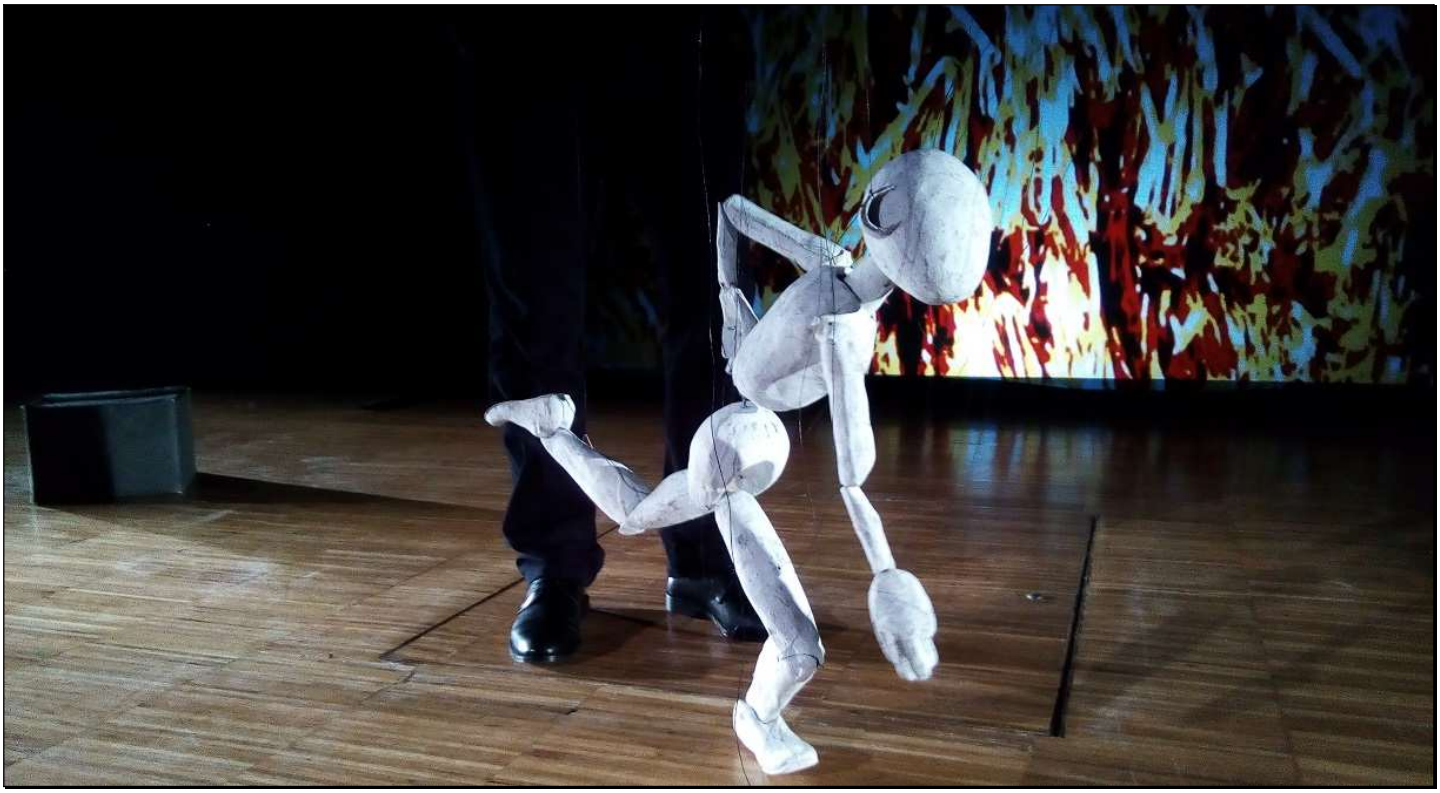
Coreografia e Costumi: **Susanna Rodríguez**

Musica Elettronica ed Effetti: **InnoDB**

Illuminazione: **Quico Gutiérrez**

Video Arte: **Giacomo Verde**

Produzione: **ROCAMORA, SCP**



CURRICULUM

Carles Cañellas, marionettista professionale sin dal 1976, decano dei marionettisti a filo catalani, considerato per la critica internazionale tra i più abili in Europa, creò **Els Rocamora** nell'anno 1982 mentre abitava e lavorava in Italia, dopo di aver passato per i gruppi di Barcellona: **T.I.Z.** (1974-76), **Grupo-Taller de Marionetas** (1976-78), **Col·lectiu d'Animació de Barcelona** (1978-80) e il circo **Circ-Cric** (1980-81). Professore dell'**Institut del Teatre de Barcelona**, Anno Accademico 2005-06. Fa la regia di spettacoli di altre compagnie e lavora nel cinema e nella televisione come attore e anche come disegnatore, costruttore e animatore di marionette e di oggetti.

- Riconoscimento ai 35 anni di Traiettoria Professionale di Rocamora Teatre, nel 35 FESTIVAL TITIRIJAI, TOPIC TOLOSA (Spagna).
- Premio alla Miglior Opera Drammatica nel 2nd Nanchong (Cina) International Puppet Art Week Festival 2017 per lo spettacolo IDENTITATS.
- Riconoscimento alla Traiettoria Professionale, nella 27a Fira de Teatre de Titelles 2016. Lleida.
- Premio di Riconoscimento alla Carriera Professionale, nella 7a Mostra de Titelles de les Roquetes "La Titellada 2012". Barcellona.
- Riconoscimento alla Carriera Professionale, nel IX Festival Internacional de Titelles i Màscares 2011. Esplugues de Llobregat.
- Premio alla Migliore Animazione nel “11th World Festival of Puppet Art 2007” di Praga, Repubblica Ceca, per lo spettacolo SOLISTA.
- Premio di Riconoscimento alla Carriera "La Luna d'Argento 2004", nel Festival Internazionale del Teatro di Figura "La Luna è Azzurra" di San Miniato (Pisa) Italia.
- Premio "Fem Teatre" del Comune di Barcellona, per lo spettacolo NEGRE SOBRE NEGRE.
- Premio Migliore Spettacolo della 2a Mostra de Teatre de Titelles de l'Estat espanyol, Terrassa per AIR MAIL.
- Premio al migliore spettacolo di Teatro della "Biennal d'Art Jove 1985" di Barcellona per AIR MAIL.
- Pubblica Menzione della Giuria del "XVIIè Festival Internacional de Teatre" di Sitges per AIR MAIL.

Susanna Rodríguez membro di Rocamora Teatre sin da 1987, graduata in Danza Contemporanea nell'*Institut del Teatre* di Barcellona (1982-85), produttrice, burattinaia, ex ballerina delle compagnie di danza contemporanea: Taba (1982-86), Saez-Taba (1986-87) e Trànsit (1988-89).
Con queste compagnie, ha partecipato nella creazione e ha ballato gli spettacoli:
- 1982-83- "ESPAI ABSURD D'UN SOMNI FOLL". Taba.
- 1984- "SIS LIANG". Taba.
- 1985- "EL CIRC DE LES GERMANES GRATAKOFF". Taba.
- 1986- "ÀFRICA A CASA". Taba.
- 1987- "ENS". Saez-Taba.
- 1988- "TRASTORN". Trànsit.

InnoDB, giovane polistrumentista e produttore musicale centrato sull'elettronica ed elettroacustica. Ingegnere di Sistemi Audiovisivi dell'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Combinandolo con la composizione di temi musicali con il computer. Fin da bambino, si è interessato alla musica e strumenti musicali di ogni genere. Questo muove la voglia di sperimentare e continuare ad imparare a suonare altri, in modo autodidatta, oppure no.

Giacomo Verde si occupa di teatro e arti visive dagli anni 70. Dagli anni 80 realizza oper'azioni collegate all'utilizzo creativo di tecnologia "povera": videoarte, tecno-performances, spettacoli teatrali, installazioni, laboratori didattici. È l'inventore del "tele-racconto" -performance teatrale che coniuga narrazione, micro-teatro e macro ripresa in diretta- tecnica utilizzata anche per video-fondali-live in concerti, recital di poesia e spettacoli teatrali. È tra i primi italiani a realizzare opere di arte interattiva e net-art. Ha collaborato con diverse formazioni come autore, attore, performer, musicista, video scenografo e regista. È docente di video installazione all'Accademia di Carrara e di video teatro all'Accademia di Macerata. Ha lavorato con i detenuti, animato 'Euclide', il personaggio virtuale interattivo, ha creato giochi "poveri" alternativi per l'utilizzo intelligente della televisione, ha fondato la SeStessiVideo produzioni, ha insegnato a distruggere televisori, ha scritto, polemizzato, inventato formule e definizioni. Riflettere sperimentando ludicamente sulle mutazioni tecno-antropo-logiche in atto e creare connessioni tra i diversi generi artistici è la sua costante.

Quico Gutiérrez ha una lunga esperienza che gli ha permesso di partecipare a molti progetti. Dal 1970, si è unito a diversi gruppi di teatro indipendente. Nel 1975 ha ottenuto la licenza d'attore dal Sindacato Dello Spettacolo della CNS. Condivide questa attività con la produzione nel campo della *Nova Cançó* e partecipa all'organizzazione dei Festival di Canet. Le sue prime luci erano nei concerti del cantante Ovidi Montllor, con il quale collabora per tre anni. Fino al 1988, partecipa come tecnico e illuminatore in diverse compagnie teatrali. Tra il 1989 e il 1991, si è unito al team tecnico del Centro drammatico della Generalitat de Catalunya al Teatre Romea. Dal 1992, ha lavorato con registi del calibro di Sergi Belbel, Ramon Simó, Mario Gas, Mathias Langhoff, Jose Luis Castro, Hermann Bonnin, Maurizio Scaparro, Joan Ollé, José Luis García Sánchez, Lluís Homar, Manel Dueso, Luis Olmos, Ricard Salvat, Joan Ma. Gual, Magda Puyo, Juan Carlos Martel, Vincent Boussard, Lindsay Kemp, Dmitri Bertman, J.L. Bozzo, tra altri, in un gran numero di spettacoli di tutti i generi: teatro, opera, danza, circo, musical, concerti, teatro di marionette…
Membro fondatore della Associazione degli Autori d'Illuminazione (A.A.I.)
- Premio Max 2000 Miglior Disegno Luci per "El Lector por Horas"
- Premio Butaca 6a Edizione 2001: Nominato per "Top Dogs"
- Premio Max 2001: Nominato in Miglior Disegno Luci per "Top Dogs"
- Premio ADE 2003: Nominato in Miglior Disegno Luci per "Las bicicletas son para el verano"
- Premio Max 2003: Miglior Disegno Luci per "Las bicicletas son para el verano"
- Premio Butaca 12a Edizione 2006: Nominato per "J'Arrive...!"
- Premio della Critica di Barcellona: Miglior Disegno Luci per "La América de Edward Hooper"
- Premio Butaca 15a Edizione 2009: Miglior Disegno Luci per "Mort de Dama"
- Premio Escenica 1a Edizione 2010: Nominato per "Mort de Dama"

Rocamora SCP è la società di produzione (continuatore dei precedenti "Els Rocamora SCCL" e "Rocambole SL") costituita da Carles Cañellas e Susanna Rodríguez nel 2004. Con questa e da allora, hanno continuato a produrre tutte le attività di Rocamora Teatre, e ora anche dello Espai Animacions (Centro d'iniziative marionettistiche), con sede a Calders (Barcellona), che è la loro sede e da dove stanno promuovendo diverse attività attorno a questo genere teatrale.

FESTIVAL

7th QUANZHOU INTERNATIONAL PUPPETRY FESTIVAL. QUANZHOU -FUJIAN-. CINA
28 FESTIVAL INTERNACIONAL GALICREQUES. SANTIAGO DE COMPOSTEL·LA (A CORUÑA). SPAGNA
TRANSVERSALS 2022. ESCALDES-ENGORDANY. ANDORRA
47 FESTIVAL DI MORGANA. MUSEO ANTONIO PASQUALINO. PALERMO. ITALIA
3 JOURNÉES DES ARTS DE LA MARIONNETTE DE CARTHAGE - 3rd CARTHAGE PUPPETRY ART DAYS. TUNIS. TUNISIA
5è FESTIVAL DE TITELLES DEL MOIANÈS. CASTELLTERÇOL. CATALOGNA
XXX FESTIVAL INTERNACIONAL DE TITELLES. GAVÀ. CATALOGNA
3 FESTIVAL FRATELLI BURATTINI. TEATRO PUCCINI. FIRENZE. ITALIA
PENDIENTES DE UN HILO. FESTIVAL DE TÍTERES Y OBJETOS. MADRID. SPAGNA
GUANT. 14è FESTIVAL DE TEATRE DE TITELLES DE VALLS. VALLS. CATALOGNA
43 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI BURATTINI E DELLE FIGURE ARRIVANO DAL MARE! RAVENNA. ITALIA
2n FESTIVAL DE TITELLES DEL MOIANÈS. CALDERS. CATALOGNA
35 FESTIVAL TITIRIJAI. TOPIC - TOLOSA (Gipuzkoa). SPAGNA
XXI FESTIVAL L'ARLECCHINO ERRANTE. PORDENONE. ITALIA
X FESTIVALUL INTERNATIONAL DE TEATRU PENTRU PUBLICUL TANAR. IASI. ROMANIA
FIOS. MUSEU DA MARIONETA. LISBONA. PORTOGALLO
II FEIRA DE TEATRO DE BONECOS E FORMAS ANIMADAS. FAFE. PORTOGALLO
2nd INTERNATIONAL PUPPET ART WEEK FESTIVAL. NANCHONG. CINA
XIX FESTIVAL INTERNACIONAL DE TEATRO DE TÍTERES, OBJETOS Y VISUAL. GRANADA. SPAGNA

CRITICA

IDEAL di GRANADA. 2 giugno 2017. TEATRO / CRITICA. ANDRÉS MOLINARI

TANTI FILI QUANTO MUSCOLI

Senza dubbio il festival di marionette di quest'anno passerà alla storia come uno dei migliori per densità della qualità e scelta della varietà. Nel periodo finale di questo festival, guardando indietro, ci ricordiamo di aver visto spettacoli con oggetti, con pupazzi a manubrio, grandi scenari traboccanti di cose, palcoscenici quasi vuoti. Sembra che il Teatro Alhambra tenti di risarcirci con i suoi pupazzi di una stagione piuttosto povera di attori, soprattutto nella quantità.

Dalla Catalogna è arrivata questa piccola meraviglia fatta di un uomo con il suo pupazzo di legno articolato. **Una storia perfetta che va dall'accattivante al sorprendente**. Della nascita della marionetta che esce dalle contrazioni di un sacco rosso, quasi un utero tessutale, fino alla sua morte e sepoltura in un sacco nero, bara con l'apparenza di un sacco per concime. **D'intelligenza esemplare** è la trasposizione dei caratteri classici in maschere intercambiabili sulla testa senza espressione e senza volto della marionetta. Carles è un marionettista di “annata” in una scenografia contemporanea. **La sua tecnica barocca e rischiosa si fonde con cura ed eleganza** in una scena animata da continue proiezioni astratte e da un'insistente musica reiterativa sempre in linea con il carattere o la "identità" del personaggio manipolato. Migliaia di fili collegano le sue mani con il corpo del pupazzo. Tante corde sottili quasi quanti i muscoli che muovono l’omino di legno e bianco-sporco. Queste sottilissime corde sono come cordoni ombelicali, mai rotti, tra il creatore e la sua creazione, così che il manipolatore si trasforma in attore e godiamo del dialogo senza parole tra i due personaggi sul palco. Carles riesce a fare in modo che il pupazzo voli, goda, si arrabbi e prenda a calci il suo dio, soffra di tedio, si trascini sottomesso e persino accenni a una danza di flamenco. L’eccesso di fili a volte provoca che alcuni si intreccino con altri, ma la correzione che il burattinaio fa senza scomporsi richiama la necessità che abbiamo sempre, come esseri umani, dell'aiuto di quella mano amica, tanto rimpianta, per risolvere i nostri “garbugli”. **Felice quel pupazzo che conta sulle mani e l’intelligenza di Carles** per sapere quale volto indossare in ogni istante, quale giuntura muovere in armonia e quale errore correggere in tempo con il semplice passaggio di un filo da lì invece che da qui.

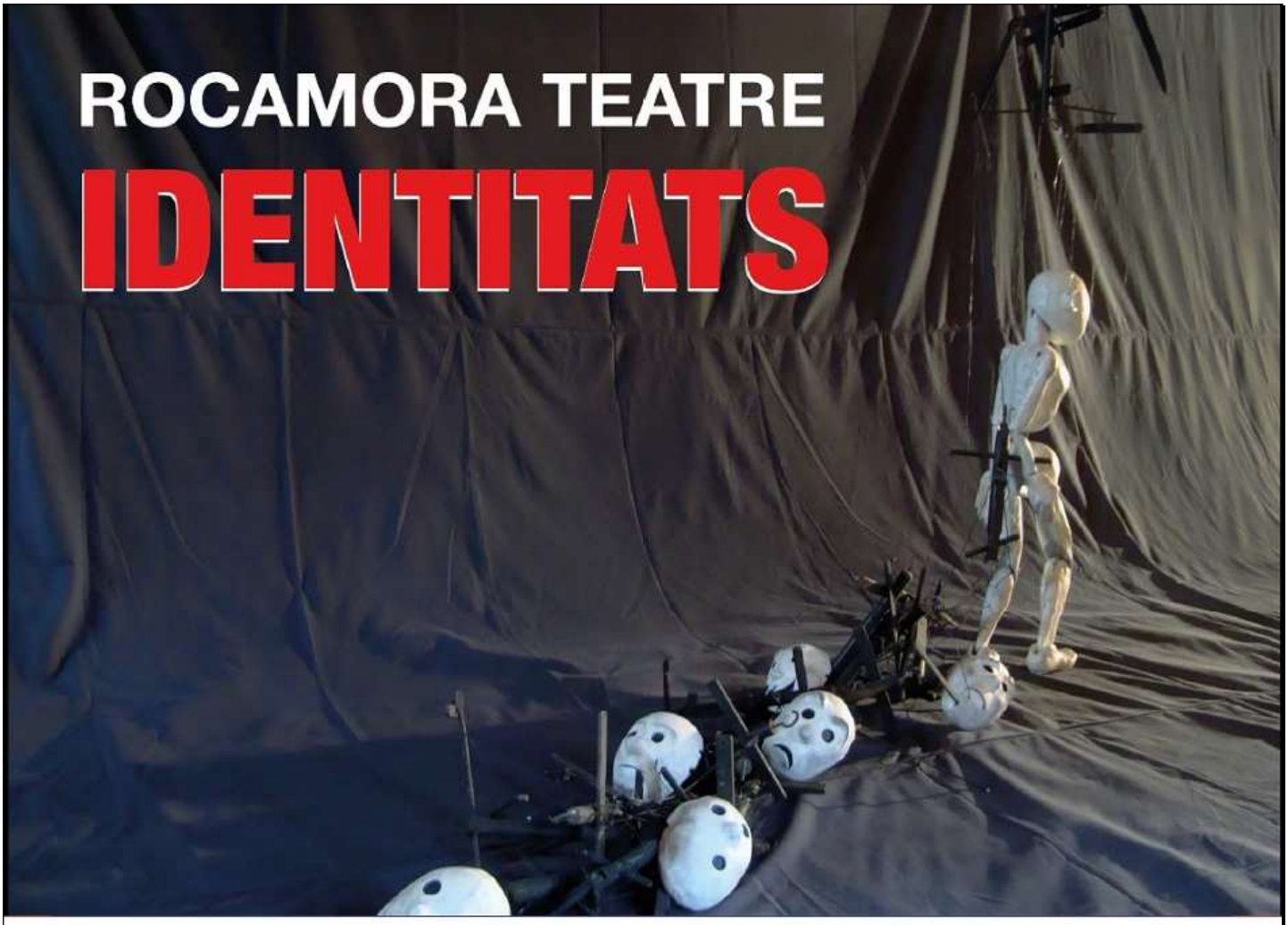
SCHEDA
> Spettacolo: Identitats
> Compagnia: Rocamora Teatre
> Creazione: Carles Cañellas
> Teatro: Alhambra, il 27 maggio 2017

https://www.palermotoday.it/blog/binario-cinque-non-si-interrompe-un_emozione-federico-fellini/festival-morgana-identitas-me-dee-recensione.html

http://www.titeresante.es/2017/04/identidades-de-rocamora-teatro/

http://www.titeresante.es/2017/06/identitats-de-rocamora-teatre-gana-el-premio-al-mejor-espectaculo-dramatico-en-el-festival-de-nanchong-china/

http://www.titeresante.es/2017/09/identitats-de-carles-canellas-la-primacia-de-los-hilos-en-el-museu-da-marioneta-de-lisboa/



www.rocamorateatre.com

Amb el suport de:
Generalitat de Catalunya
Departament de Cultura

espai animacions

ROCAMORA TEATRE: C. Manresa 74. 08275 Calders -*El Moianès*- (Barcellona) Catalogna. Spagna
info@rocamorateatre.com - www.rocamorateatre.com Tel.: (+34) 938 309 006 - 616 438 555 - 603 743 089

+ INFO e DOWNLOADS
https://www.rocamorateatre.com/it/identitats-identita-spettacolo-teatro-marionette-filo.html

15/12/2023